

GIUSEPPE E. SANSONE

DI UNA EDIZIONE FANTASMA DEL «CERCAPOU»

Nella Bibliografia eiximenisiana allestita una decina d'anni or sono dal Viera si legge la seguente voce: «*Tractats menors de fra Francesc Eiximeniç*, ed. R. Miquel i Planas. Ed. incompleta que no va arribar-se [sic] a publicar formalment degut a la mort de l'editor. S'han vist alguns exemplars sense enquadrar que algun bibliòfil afortunat ha pogut aconseguir. Hi manca també la introducció. Conté: *Regiment de la cosa pública, Doctrina compendiosa i Cercapou* (incomplet)».¹ La scheda, corretta e prudente visto che si parla di una stampa sconosciuta (*S'han vist...*), coincide grosso modo con quel che annotavo nel lontano 1956: «R. Miquel i Planas, autore scrupolosissimo dei volumi della Biblioteca Catalana, annunciò in questa collana, congiuntamente con un'altra quindicina di opere, l'edizione del trattato. Essa, però, non apparve mai, né alcun saggio dello studioso sull'argomento».²

1. D.J. Viera, *Bibliografia anotada de la vida i obra de Francesc Eiximenis (1340? - 1409?)*, Barcelona, 1980, p. 51. Informa in maniera scorretta dell'esistenza di una stampa che non ha mai circolato, come se si trattasse di una normale edizione, C. Wittlin, nella introduzione all'edizione a c. di F. Naccarato di *Lo llibre de les dones* di Eiximenis, due voll., Barcelona, 1981, p. XVIII, nota 17. Egli inoltre data dei sedicesimi in unico esemplare che spaccia come edizione al 1933, data che non risulta da nessuna parte e che appare perciò gratuita supposizione.

2. G.E. Sansone, *Un nuovo manoscritto di Francesc Eiximenis e la questione del «Cercapou»*, in «*Filologia romanza*», III, 1956, pp. 11-29 ristampato in *Studi di filologia catalana*, Bari, 1963, pp. 153-77 (da cui cito), p. 164.

Soltanto il 25 giugno 1982, secondo informazione gentilmente procuratami del suo personale, la Biblioteca de Catalunya ha acquisito una serie slegata di sedicesimi (conservati in una custodia in cartone verde) che, a causa delle riconoscibili caratteristiche tipografiche, è certamente opera di Miquel i Planas. La registrazione a Catalogo (con la sigla 2-III-81) precisa che «L'edició és incompleta. Manca la portada, la introducció i el final del Cercapou». E infatti i venti sedicesimi che compongono la recente e fortunosa acquisizione hanno siffatte caratteristiche di stampa incompleta, per cui siamo in cospetto di una secca edizione di tre testi, privi di ogni complemento, i quali sono: 1. *Regiment de la cosa pública*, pp. 3-139; *Doctrina compendiosa de viure justament*, pp. 143-238; *Cercapou*, pp. 241-322, quest'ultimo incompleto e contenuto esattamente negli ultimi cinque sedicesimi.³ Altra caratteristica della parte concernente il *Cercapou* risiede nella mancanza delle facciate 305 e 306, cioè di una pagina esatta, per chiarissimo errore tipografico, dal momento che, mentre non c'è interruzione nella sequenza dei sedicesimi, per cui si deve pensare a un foglio aggiunto,⁴ si ha, per altra parte, lacuna evidente di lezione⁵ e della numerazione progressiva sia delle facciate e sia dei rigli (numerati in continuazione per tutta l'opera).

Prima di procedere, sia consentito di ricordare in termini telegrafici la situazione della tradizione manoscritta del *Cercapou*, la quale consta, oggi, di quattro testimoni: ms. A,⁶ ms. D,⁷ ms. C, che adduce una lezione ampliata con aggiunte estrinseche ed è privo delle due

3. Il testo Miquel i Planas rimane incompleto con le parole *e de* in corrispondenza del r. 20, p. 59 del vol. II dell'edizione da me curata, Barcelona, 1957-58. Ricordo qui che la collana di testi «Biblioteca catalana», curata in ogni particolare dal suo editore tanto nell'allestimento delle edizioni come nella stampa, aveva le caratteristiche di una serie bibliofila distribuita in maniera alquanto diretta a sottoscrittori.

4. Foglio che non sappiamo se fu mai stampato e distribuito per sanare il grave errore di stampa. E anche legittimo, infatti, avanzare l'ipotesi che Miquel i Planas, resosi conto dell'ingente lacuna, anziché stampare un foglio fuori sedicesimo, abbia preferito accantonare l'intero volume (forse in vista di stampa correttiva).

5. La pagina mancante corrisponde a vol. II, pp. 35,9-38,5 della mia ed. cit.

6. Descrizione di questo codice, come del codice B (cfr. infra) e del codice C si ha nella memoria bibliografica di J. Massó Torrents, *Les obres de Fra Francesch Eximeniç*, in «Institut d'Estudis Catalans. Anuari», III, 1909-10, pp. 588-692.

7. Cfr. nota 2. Tale codice, sconosciuto al Massó e di certo il più affidabile, adduce il titolo alternativo *Compendium salutis anime*.

appendici;⁸ ms. E, tardo e fortemente contaminato.⁹ Perduto irrimediabilmente, invece, il manoscritto contrassegnato dal Massó con la sigla B, appartenente al fondo della chiesa di Santa Maria del Mar di Barcellona e bruciato nel 1936.¹⁰ Se si considera ora che l'edizione Miquel i Planas reca alla prima facciata la seguente annotazione: «Colocionament dels textos: A, ms. de la Biblioteca Universitaria de Barcelona, 21-3-3; B, ms. de Santa Maria del Mar de Barcelona», ci si rende subito conto che il fortuito ritrovamento di un esemplare sopravvivente della stampa planiana può risultare di un qualche interesse in rapporto al codice perduto,¹¹ sebbene entro determinati limiti e a certe condizioni.

Infatti, ove l'edizione Miquel i Planas avesse incluso un Apparato delle varianti o esaustivo o sufficiente, saremmo oggi in condizione di identificare la lezione di B, anche nei casi di eventuale intervento d'editore, nel rapporto col testo d'edizione e sempre per via di Apparato. In assenza del quale, invece, come di qualsiasi annotazione (salvo un paio di cui poi si dirà), ci si trova di fronte a una situazione abbastanza più spinosa; anche perché la scarna nota apposta all'inizio della stampa non illumina in alcun modo circa i criteri di *selectio* adottati.

Esiste, tuttavia, la possibilità di recuperare in forma mediata la lezione di B, almeno nei tratti separativi di un qualche rilievo,¹² ma solo a condizione che la collazione proceda lungo un binario assai preciso, e cioè: a) allorché A e D coincidono, mentre l'edizione Sa

8. Sui problemi di tale redazione, molto probabilmente d'autore, cfr. il saggio cit. alla nota 2.

9. La situazione di tale manoscritto è stata studiata nella *Apèndix* che figura in calce alla mia ed. cit. Esso costituisce autorevole testimonianza sulla duplice intitolazione, dal momento che nel suo *incipit* si legge: «Comensa lo Breu dela salut de lanima en... lo cerça pou». Quanto alla cervellotica affermazione del Wittlin, priva di un pur minimo indizio, secondo cui il *Cercapou* sarebbe opera anonima, basti rinviare al mio scritto *Sulle lezioni comuni al «Cercapou» e al «Llibre de les dones» di Francesc Eiximenis*, incluso nei *Saggi iberici*, Bari, 1974, pp. 39-62, nota alle pp. 48-49. Cfr. ancora, quanto alle azzardate ipotesi dello studioso, Viera, op. cit., p. 128 (per altra opera).

10. Cfr. art. cit. alla nota 2, pàg. 155.

11. Il quale conferma, per la sua parte, la paternità eiximenisiana del trattatello. Quanto alla datazione della stampa Miquel i Planas, in rapporto al 1936 (anno in cui fu bruciato il codice B), non si tratta di un dato determinante. Miquel i Planas morì nel 1950 e non è da escludere che abbia lavorato su fotografie in epoca posteriore, magari di non pochi anni, rispetto alla perdita del manoscritto.

12. Visto che le varianti secondarie, numerosissime in tutta la tradizione manoscritta del testo, non sono di alcun reale supporto, come sempre.

e quella MP¹³ divergono: è chiaro infatti che, ove l'Apparato di Sa non registri variante di A rispetto a D tenuto a testo, la differenza testuale addotta da MP non può che rimontare a B; b) inoltre si avrà ancora B in tutti i luoghi in cui, coincidendo i testi di Sa e MP, l'Apparato registri variante di A, risultando chiaro che la lezione di MP, divergente da A e coincidente con D, deve rimontare a B.

Questo meccanismo operativo però assume che nella edizione MP non si siano compiuti interventi a qualsiasi livello emendativi, giacché in tal caso la lezione di B diventa irraggiungibile. Ma s'ha da dire a tal proposito che, complessivamente, il testo eiximenisiano si avvale di una tradizione sostanzialmente corretta e anche abbastanza omogenea, nonostante il folto numero di varianti, la grandissima parte delle quali, in verità, di scarso peso significativo (tanto si è che il criterio di assumere D come testo d'edizione, perché ampiamente più corretto e, inoltre, vergato quando ancora l'autore era in vita, è apparso il più congruo, e però a condizione di non trattarlo come *unicus* e, quindi, tenendo aperta la *recensio*); il che vuol dire che MP, tenendo conto anche dei criteri da lui posti in atto nelle altre non poche edizioni allestite, assai probabilmente intervenne pochissimo o fors'anche pressoché mai. Per altra parte, una ulteriore collazione fra questa parte della tradizione e la lezione consegnata da C, nelle ampie sezioni comuni con D e A, nonché con la lezione di E, tardo e fortemente contaminato, da rapidi sondaggi è apparsa così poco produttiva da indurre a trascurare tale aspetto dei raffronti.

Prima di passare alla trascrizione delle due tabelle poco prima illustrate, occorre tuttavia tener conto di due situazioni specifiche. La prima concerne alcuni dati generali di strutturazione e d'intitolazione; la seconda invece riguarda le prime due facciate del codice D, praticamente inesistenti,¹⁴ per cui nel testo Sa figura la lezione di A: e in questo caso è palese che MP contro Sa dà B.

Quanto al primo argomento si nota: 1. la distinzione fra nono e decimo comandamento, Sa, I, 47-8; MP, pp. 252-53 (dove *lo nouen*

13. Per non confondere le sigle dei codici con quelle d'edizione, utilizzo due lettere per queste ultime (Sa, ed. Sansone; MP ed. Miquel i Planas). Il primo numero rinvia alla pagina (in Sa il primo numero romano rinvia al volume) e il secondo al rigo (la numerazione di essi è progressiva per tutta l'opera in MP).

14. Cfr. art. cit. alla nota 2, pp. 157-58.

manament va da *Item a proïsmo*, Sa, I, 47, 17-20, quindi si ha il titolo *Lo deen manament* con attacco *Deu se guardar de fer contra*, MP, 253, 390-91, contro *e contra*, Sa, 47, 20);¹⁵ 2. le intestazioni dei dialoganti presenti in Sa. 79, 18, in 80, 21, 26 e 28, e in 85, 17 e 24, sono anche in B, come in D, ma mancano in A; 3. i sottotitoli di Sa, 111, 17 e 28 (di D e presenti con varianti secondarie in A), mancano in B; 4. il titolo in Sa, II, 46, *Manera de confessar*, che presenta accordo di B con D, ha la variante *Materia* in A. Aggiungo qui che in MP, 241, colofon e incipit, come avverte la nota dell'editore, derivano da A (cfr. Sa, I, 25, nota 1, e 27, nota 5).

Ecco invece la tabella delle varianti rilevate fra le lezioni di A (D manca quasi del tutto per guasto nella prima carta recto e verso) e quelle di B, cioè direttamente fra Sa e MP:

Sa		MP	
27, 15	he	241, 10	es
28, 12	diverti	241, 15	divertere
28, 15	Et respondet tibi	241, 15	et respondetur sibi
28, 20-1	que... sequitur	241, 15	<i>manca</i>
29, 15	Primerament	241, 16	Que primerament
29, 18	tot	241, 22	tot sol
29, 23	altra	242, 26	ne nulla altra
29, 24	<i>manca</i> ; Déu.	242, 27-8	altra; Deu, creador de totes coses
30, 2	en Déu	242, 31-2	en nostre senyor Deu
30, 13	no-s convinga a	242, 40-1	no sia conuenible o pertinent a la

Se in questa tabella si è tenuto conto anche di varianti scarsamente rilevanti,¹⁶ nel prosieguo verranno registrate solamente quelle di un

15. Mentre la distinzione fra i due comandamenti in B non comporta alcuna sostanziale differenza di lezione, quella che è presente nella redazione C altera completamente i testi di D e A, tanto che è stata stampata a parte: cfr. Sa, I, 48-51. Si tratta dell'intervento forse di maggiore portata di C. Si noti anche che in quella specie di riassunto che è la seconda appendice, ossia la *Manera de confessar* (che manca in C), i due comandamenti sono dati di nuovo in forma congiunta («Encara, dich ma colpa que he ofers nostre Senyor en lo IX^{en} e X^{en} manaments»: Sa, II, 49). La distinzione presente in MP deve dunque risalire a B, a meno che l'editore non sia intervenuto senza esplicitare la propria azione.

16. Sempre sceverando ciò che è proprio di A e ciò che, assai frammentariamente, appartiene a D, in base alle note e all'Apparato. Tale cura è stata posta anche, ove richiesto, per tutti i casi ulteriori in cui D non è a testo.

qualche peso, ora maggiore e ora minore, tenuto conto che l'opera eiximenisiana, per la natura stessa dei suoi contenuti in quanto catechismo di primaria utilizzazione (ma non per questo rozzo e abborracciato stilisticamente) si prestava a continue interferenze da parte degli amanuensi, come per altro è immediatamente controllabile, a prescindere dal perduto B, nell'Apparato Sa.

Sa		MP	
I			
31, 15-6	per esguardaments de versos	243, 62	per versos
34, 3	dient	244, 111	<i>manca</i>
34, 9	jurar	244, 116-117	jurar o uotar
35, 23	perill	245, 149	<i>manca</i>
36, 5-6	per tractar, parlar e fer-s' i oportunitat; ne hauran (haure A) peccat disorrent	245, 155-7	per veure, tractar, parlar o fer, si oportunitat ne haura, peccat; discorrer
36, 12	honor	246, 162	<i>manca</i>
37, 12	deu	246, 182	deu molt fogir e
38, 11	exemple	247, 202-3	exemple, mal nodriment
38, 18	fogir	247, 206	molt fugir
39, 7	de usar	247, 219	de jaure e vsar
43, 9	servei (servix A)	250, 306	seruir
44, 5	apercebuda	251, 327	haia percebuda
44, 11	callar	251, 331	celar
62, 25	al proïsme	259, 607	<i>manca</i>
65, 12	emboçats	260, 650	encegats
72, 24	scrites	263, 724	escrites e seguments
81, 7	hoïda	268, 869	oyr
85, 15	o usant de	271, 979	vsa de
86, 11	ab e per la amor	271, 999	ab amor e per la amor
89, 21	<i>manca</i>	274, 1080	de si
89, 26	XII (A lacuna)	274, 1087	set
94, 13	<i>manca</i>	276, 1164	Respon (in nota)
95, 25-6	segura	277, 1187	leugera
97, 17	delectació	278, 1225	deliberació
98, 6	encara	278, 1238	encara mes
98, 11-14	car...e	278, 1242	<i>manca</i>
106, 14	estabilitat	282, 1370	affabilitat
II			
18, 18	ensenyarà	293, 1726-7	ensenyorira
19, 1	ésser	293, 1739	que sien
21, 1	tants	295, 1791	cants

21, 3	<i>manca</i>	295, 1793	bella
21, 24	speçials	295, 1810	<i>manca</i>
22, 10	tenen	296, 1823	obtenen
23, 20	<i>manca</i>	296, 1855	Verge Maria
24, 13	aquests	297, 1874	<i>manca</i>
25, 9	substància	298, 1896	sabiesa
26, 13	e	298, 1917	e plena
27, 18	<i>manca</i>	299, 1946	conceix e
28, 21-2	plenes	300, 1970	teses
32, 13-4	sia persona	302, 2059-60	car coue que elegescas persona que sia
39, 7	car	307, 2230	<i>manca</i>
52, 3	de la ànima	317, 2562	<i>manca</i>
56, 21	en açò	320, 2681	<i>manca</i>

Più che indugiare sul quadro di varianti appena esposto, in cui le lezioni proprie di B (e sempre che l'editore non sia intervenuto) documentano la diffrazione già evidente nei codici in precedenza confrontati, per cui viene confermato il carattere del tràdito, conviene richiamare l'attenzione su alcuni luoghi in cui B adduce lezione migliore. Si prenda Sa, I, 37, 6-7: *Per parents sòn compresos en lo manament (per pares sòn presos A)* e si confronti MP, 246, 179-80: *car lo Prelat, o lo Senyor, en lo temporal, per pares son presos en lo manament*, per avvedersi come il secondo testo adduca una lezione di gran lunga più logica e preferibile (contro la lacuna di DA), e non sospetta di interpolazione. Ed ecco gli altri casi che mi sono sembrati degni di menzione:

Sa		MP	
I			
91, 1	peccat (<i>v. nota e congettura peccador</i>)	275, 1114-5	peccant
105, 17	de servir	282, 1350	a nostre Senyor Deu, ab proposit de servirlo
II			
17, 22	<i>manca</i>	292, 1702-4	¿Perque no penses en los cants de les lahors quels sants Angells e Benaventurats daran tostemps al Senyor?
51, 14	altra (altra dampnada A)	316, 2547-8	altra dampnada pensa
51, 25	si e-n dels (fins dels A <i>e v. nota</i>)	317, 2558	fins sien dels

Sempre utilizzando l'*Aparat complementari* dell'edizione Sa in vista dell'inaspettato apposto dell'edizione MP, l'accordo riscontrabile fra B e D contro A serve, da una parte, a meglio definire la fisionomia del codice perduto e, dell'altra, a confermare la sostanziale omogeneità della tradizione manoscritta del *Cercapou*. Abbiamo quindi, assumendo l'accordo di Sa (D) con MP, (B) contro A d'Apparato (o talora di testo), la seguente tabella:

D B		A
I		
40, 1; 248, 237	o no ab dona	<i>manca</i>
40, 2; 248, 238	o no ab l'om (ab hom B)	<i>manca</i>
40, 27; 248, 255	imposats	imposicions
41, 12; 249, 270	valor	<i>manca</i>
45, 20-1; 251, 356-7	ultra la ofensa que'n fa a Déu	<i>manca</i>
53, 21; 254, 423	Déus, e no donant	<i>manca</i>
54, 2-4; 254, 429-31	a fi... Déu (nostre senyor Deu B)	<i>manca</i>
54, 6; 254, 433	per exalçar si mateix	<i>manca</i>
60, 9-10; 258, 564-5	denegua almoyna	<i>manca</i>
60, 17; 258, 567	usa	<i>manca</i>
61, 12-3; 258, 581-2	per son propi avançament o profit	per la dita raó
61, 15; 258, 583	per desplaer	per dolor
61, 17-22; 258, 584-9	e si...crestiana (r. 20 poder D, r. 586, deuer B)	<i>manca</i>
62, 16-19; 259, 599-602	pregant...irat	<i>manca</i>
62, 20; 259, 603	per venjança; o sens clamor	per avinensa;
63, 7; 259, 611	malahint lur	<i>manca</i>
63, 11-14; 259, 613-15	desigant...ira	<i>manca</i>
72, 24; 263, 723-4	e...scrites	<i>manca</i>
75, 26; 264, 782	o honestes	<i>manca</i>
76, 1-2; 264, 783	e ab plaer	<i>manca</i>
76, 26; 265, 800	perjurar	pintar
76, 29; 265, 3	peccat	<i>manca</i>
81, 7; 268, 889	mas	<i>manca</i>
81, 25; 268, 905	cosa que li fos o (li B)	
	pogués ésser	cosa esserli
81, 29-30; 269, 909	la qual en si és infinida bonesa (bondat B)	<i>manca</i>
82, 11; 269, 917	vents	temps
82, 11-12; 269, 917-8	serenitat e núvols, pluges e vents (e neus B)	<i>manca</i>
84, 12-3; 270, 958	conexença fa	gran conaxença que fa
85, 25-6; 271, 987-8	que lo crestià...Senyor	<i>manca</i>

89, 2-3; 273, 1069-70	tot...creu	<i>manca</i>
95, 1; 277, 1174	lo crestià	crestia de crestia
95, 4-5; 277, 1177	e desiga	<i>manca</i>
95, 26; 277, 1187	puxam	puixen
101, 11-13; 280, 1281-3	En caritat...per Déu	<i>manca</i>
103, 6; 281, 1320-1	e...Déu	<i>manca</i>
110, 6; 284, 1413	nuditat	mendicant
110, 29-30; 284, 1426-7	vida...Déu	vida ad Déu e plaen a Déu
111, 1; 284, 1427	en desigar	desijant
II		
7, 5; 286, 1488	present	<i>manca</i>
9, 10; 287, 1537	de tots lurs treballs	<i>manca</i>
16, 27; 291, 1680	encara	<i>manca</i>
19, 7; 293, 1744	sobregnan	en manera
19, 19; 294, 1755	dolors	dolorosos dolors
20, 9; 294, 1772	plagada	plantada
25, 17; 298, 1902-3	lo gran tresor personal	<i>manca</i>
26, 27-27, 1; 299, 1930-1	aquí...Pare	<i>manca</i>
33, 9-11; 303, 2082-3	del...ha	<i>manca</i>
35, 89; 304, 2134	davant...tenint	<i>manca</i>
44, 9; 311, 2362	que...agreugen	<i>manca</i>
47, 17; 313, 2444	deus tenir	de contenir
50, 25; 316, 2531-2	E (<i>manca</i> B) digues	lacuna
53, 22; 318, 2604-5	si donchs ja	<i>manca</i>
54, 22; 319, 2629	e (o B) malalts	o en malaltia
55, 14-6; 319, 2648-50	e profit...primerament	e
56, 1-2; 320, 2663-4	viva per ajustament (de virtuts e B) de bones obres, ni la é haüda	<i>manca</i>
56, 17; 320, 2678	en caritat	<i>manca</i>
57, 1; 320, 2690	desordonats	desordonaments e
59, 11; 322, 2754	(en B) tembre e amar Déu	<i>manca</i>

I frequentissimi e predominanti *manca* in A, ossia vuoti di lezione, evidenziati dal quadro appena esposto (particolarmente rilevanti allorché investono una sequenza testuale di un qualche spessore, ovvero più righe), e la corrispondente concordanza di D B sembrano confermare plausibilmente non solo la bontà generale, pur se tutt'altro che assoluta, del codice più antico (D), ma anche un sistema complessivo di maggiore aderenza al perduto Archetipo di B rispetto ad A, già sospettato in assenza della stampa MP,¹⁷ benché anche

17. Cfr. art. cit. alla nota 2, pp. 162-63.

B, a sua volta, abbia lezioni proprie e varianti individue, come la precedente tabella documenta. Per converso, delle assenze di varianti per più pagine che talora figurano nell'ultima tabella non possono garantire con certezza un processo di saltuaria adesione e, all'inverso, di saltuario intervento variantistico da parte di A o del suo antigrafo rispetto al resto della tradizione, perché non siamo in grado di sapere se MP, nelle pagine in cui non si discosta da A, abbia preferito attenersi a quest'ultimo anziché a B.

Ancora in altri casi, d'altronde, la lezione di B —sia pure da attingere con circospezione dal momento che va desunta da una stampa basata su una collazione i cui termini reali non siamo in condizione di precisare— appare di notevole supporto in luoghi particolari, fra i quali mi sono sembrati di maggior momento i seguenti:

In I, 30, 17-8 D presenta la lezione *sotmès al cap e comicar*, dove *comicar* è chiaramente erroneo. A adduce *sotmes o comunicar*, ma la lezione giusta è in B (MP, 242, 44-5): *sotmes al cap o comunitat* (o *comonitat* in C).

In 42, 16 D adduce *empetrar algú* rispetto ad A (e C) *emprestar alguna*, variante posta a testo (cfr. nota). B (MP 250, 294) ha *emprestar a algu*, che conferma quanto al verbo la lezione di A e, quanto al pronome, quella di D (da leggersi *a lgú*).

In 60, 5, laddove D reca *haver qi* (con barra ondulata in interlinea su *qi*), senza senso (cfr. nota), e A *haver, viu*, B dirada i dubbi adducendo *hauer bens temporals, viu, quasi* (MP, 258, 561).

In 65, 17 la lezione di D *que aprenen de dir*, contro cui si ha *ques donen de dir* in A (probabile errore di postecipazione del *donant-se* che precede), viene confermata in parte paleograficamente, ma anche corretta, da B, che porta *que prenen de dir* (MP, 260, 653).

Altrove invece l'accordo D B convalida l'errore o l'interpolazione di A (oltre ai casi prima schedati). Basti qui segnalare più dettagliatamente: *puxes reduhir a memòria e confessar aquelles* (Sa, II, 38, 27; MP, 307, 2224) che diventa in A ... *memoria poras fer ta confessio fructuosa e...* In Sa, II, 39, 25; MP, 308, 2246 *que la sua ànima e cos vajen en Infern*, si ha lezione ora confermata contro l'ampliamento di A: *que la sua memoria e la sua anima en cors vaien encors en Infern*. Per altra parte, un *haver fet consentit* di

A è chiara zeppa erronea rispetto all'*haver consentit* di Sa, II, 52, 16; MP, 317, 2574; così come lo è (per la prima delle due interpolazioni), rispetto a *ni tan fermament com devia en nostre senyor Déu* (Sa, II, 56, 8-9; MP, 320, 2670-1), *ni tan ferma fermament com devia en nostre senyor deu sobre totes coses* di A.

Il fortunoso ritrovamento dunque, entro i limiti e con le cautele del caso in ordine a una stampa che non dichiara le proprie ragioni operative, par ribadire ampiamente la bontà delle scelte operate a suo tempo nell'allestimento del testo per quel che concerne il tasso di credito da accordare al tràdito,¹⁸ salvo assai sporadici miglioramenti conseguibili per suo tramite. La considerevole gamma di varianti secondarie per altro, presente anche in B (nei limiti di quanto è possibile accertare mediatamente), oltre che nel resto della tradizione manoscritta del *Cercapou* eiximenisiano (e anche nella redazione C, nonché nel tardo e contaminato E), è palesemente dipendente dalla natura stessa dell'opera, la quale, per quanto vergata da un uomo di penna esperto e in forme tutt'altro che superficialmente approssimative, rimane pur sempre un trattatello di confessione, un prontuario, un vademecum o catechismo di prima utilizzazione, nei confronti del quale doveva apparire legittimo l'intervento di breve momento e di scarsa incidenza, o almeno assai più lecito che non, ad esempio, nel caso di un testo tesamente sapienziale e arduamente teologico.

18. Tràdito che dunque si distingue in due rami, da una parte α rappresentato dal solo D e, dall'altra, β di cui sono esponenti B, A e la redazione C (per le parti coincidente). Quanto ad E, che adduce pur esso considerevole numero di lezioni proprie (cfr. Sa, II, 99-103), sembra provenire fondamentalmente da β , naturalmente concordando talora con α , salvo per ciò che concerne la seconda Appendice, ossia la *Manera*, per la quale cfr. Sa, II, 104-5.